

# Tradimenti Poca tensione nella pièce sull'incapacità di amare diretta da Renzi

## Nicoletta Braschi tenera per Pinter

di MAGDA POLI

**A**ncora una volta Harold Pinter porta in primo piano una piccola storia per raccontare l'impossibilità di raccontare la vita. In «Tradimenti» del 1977 il classico triangolo amoroso, Emma, suo marito Robert e Jerry, l'amante di lei, diventa un'analisi cruda dell'incapacità di amare. E per evidenziare il vuoto di relazioni dove tutti tradiscono tutti, Pinter si serve di un viaggio a ritroso da un oggi stanco a uno ieri con qualche stupore: «istantanee» che dalla fine del rapporto risalgono il tempo scoprendo luoghi, sentimenti di un passato il cui futuro è noto. E la luce della memoria nello scorrere degli anni fa affiorare la banalità di un gioco vacuo dove i protagonisti sono di volta in volta carnefici e vittime. Una difficile, tortuosa partitura di sentimenti, dall'indifferenza, fasulla, alla passione, illusoria, scritta tra silenzi che assordano per urlo



**Amanti** Enrico Ianniello e Nicoletta Braschi

del «non detto», la tensione di dialoghi sul quotidiano che nascondono inesorabilmente menzogne e la viltà di un comodo conformismo che ottunde impedendo di vivere. Di tutto questo molto poco si ritrova in «Tradimenti» che con la regia di Andrea Renzi ha aperto la stagione dello Stabile di Torino, uno spetta-

colo che soffre di mancanza di tensioni e di scavo nei personaggi nessuno dei quali mostra la sua molteplicità di essere umano senza capacità d'amare persa in un avance di Jerry, in una ritrosia perbenista di Emma, in un compiacimento svagato di Robert. Tutti sono appiattiti su una cifra di stanca ovvietà. Le parole si mostrano scariche, semplici e non falsamente semplici, perché Pinter è al di là della parola. Su una pedana con due sedie e un tavolo tra schermi sui quali vengono proiettate fotografie dei vari ambienti gli attori fanno del loro meglio, Nicoletta Braschi è tenera nel disegnare un personaggio di dolce «gattamorta» mentre Tony Laudadio è un Robert ipocrita come il suo amico Jerry di Enrico Ianniello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Tradimenti di Harold Pinter

Teatro Carignano di Torino

